

VELA

«Sognando Olympia», progetto nel segno dei valori olimpici

Vento & sport

■ Leggero come una brezza di monte quando è sera. Ruvido, rivoluzionario come il Peler. Venti, forza motrice per la passione sportiva. Battono il lago: vela forever. Di questi e di altri tempi, in cui altri venti inducono a riflettere su comuni orizzonti, i Giochi olimpici rappresentano il valore aggiunto che unisce. Questo, almeno, l'augurio, il proposito. È l'ora di tenere saldi la barra, di navigare insieme. Olimpiadi, Trofeo

Gorla, Centomiglia stanno insieme da sempre. Quest'anno con lo striscione di «Sognando Olympia», progetto multisport con numerose adesioni all'insegna dei valori olimpici. Che camminano nel tempo. Così come, per tornare al tema conduttore, il trofeo che porta il nome di Riccardo Gorla: quest'anno fanno 50. Tante sono le regate a ricordarlo prima della Cento. Tanto è passato dall'estate del 1966, quando «Orsa Minore» naufragò nel mare a nord ovest dell'Elba, durante una regata fra l'Italia e la Corsica. Il nome del 21enne tenente di va-

scello, scomparso con altri tre compagni, porta con sé la cifra olimpica. Prematura la sua partenza, alle viste dell'Olimpiade messicana del 1968.

Altre rotte si incrociano fra il lago, la Cento e i Giochi. Le segnano uomini e barche, a ritroso, dalle ultime edizioni. Agli albori, correval'anno 1951, la prima Cento segnò la vittoria assoluta del 6 metri «Airone», in verità uno scafo lungo più di 11 metri (ai tecnici la spiegazione): classe olimpica. La «Ciocca II», che aveva a bordo Beppe Croce e la svizzera «Ylliam», con il leggendario Louis Nover-

raz, sono due barche che hanno raccontato mitiche sfide nel Peler lacustre. Come il 5.50 «Voloira» che rappresentò i colori azzurri a Napoli 1960. Il «Grifone» che da noi vinse nella sua classe nel 1974, con l'ammiraglio Straulino conquistò un Mondiale e fu a Tokio nei Giochi del 1964. Le quattro affermazioni di «Violetta» si legano a Pino Canessa che, in Inghilterra nel 1948, correva con il Dragone «Ausonia» in compagnia del prodiere Luigi de Manicor, oro a Kiel nel 1936 con l'8 metri «Italia».

Nel 1957, negli scafi a deriva,



Melges. I Melges 32 nella lotta di vertice dei monotipi

si impone il 505 del francese Jacques Le Brun. Il veronese Fabio Albarelli è il primo con una medaglia olimpica sul petto nell'albo d'oro del trofeo Bettoni. Poi, altri protagonisti, Giorgio Zuccoli e Angelo Glisoni si aggiudicano la Cento del 1993 a tempo di record (6 ore e 5 minuti). Come i successi nel Trofeo dedicato proprio a Zuccoli nella MultiCento con lo statunitense Randy Smyth (due medaglie d'argento). Fino al 2009 quando sul traguardo di Bogliaco sfreccia «Full Pelt». Buona Cento, Sognando Olympia. //

ENZO GALLOTTA



Poster. L'edizione numero 66 della Centomiglia è prevista per domenica 11 settembre

La regata a tutto lago tornerà a raccontare tutte le sue leggende

Novità

Un percorso e una partenza unici, un vincitore assoluto L'inizio di tutto nel '51

GARGNANO. C'è chi la chiama già la Centomiglia delle novità. Lo è, solo parzialmente. In verità, la regata a tutto lago tornerà a raccontare, in una sola volta, tutte le sue leggende, le sue vittorie, le sue sconfitte. Ci sarà un percorso unico, una partenza unica (alle 8 e mezza di mattina), come in passato. Ci sarà un vincitore assoluto con multiscafi e monocarena, tutti insieme. È quel trofeo Conte Alessandro Bettoni, come testimonia il suo albo d'oro, che già nel 1965 e nel 1969 vedeva i nomi dell'«Exocet» e del «Tornado», due catamarani che hanno scritto la storia di queste flotte, che tutti oggi sembrano scoprire, grazie alle macchine volanti della America's Cup.

Come il nuovo trofeo dedicato a Giacomo Garioni, che andrà al primo monoscafo, quello del Trofeo Beppe Croce. Garioni e Croce, due padri della vela;

Giacomo di quella gardesana, e non è certo riduttivo, anzi.

Intuizione. L'intuizione che portò nel 1951 alla prima Centomiglia. Croce, presidente della Federvela Mondiale, ideatore della Giraglia, la gara di fondo più famosa del Mediterraneo. Croce che ogni anno, a settembre, arrivava nella piazza del vecchio municipio di Gargnano con i 5.50 dello Yacht Club Italiano per sfidare i lacustri. Vinse anche in assoluto. Era il 1964. A bordo del suo «Manuela», i figli Gigi e Carlo, quest'ultimo colui che oggi è presidente della Sailing World.

Come la ricerca continua che aleggia nelle sale del Club di Gargnano, una vera mission. Nelle ultime stagioni il coraggioso tentativo di voler compensare i tempi di percorrenza con una gara ad handicap. A voler metterci lo zampino è stato il lago, i suoi venti, le sue condizioni che difficilmente possono essere uguali. Che cambiano a poche miglia di distanza. Regole che possono valere per le brezze costanti marine, non per la macchina del vento che a nord ha la sua galleria, a sud le sue brezze vaganti.

Il tema della Centomiglia è

sempre stato questo. Che portò a progettare una macchina (a vela) che sfidasse il Peler mattutino e le bonacce del pomeriggio, in quel luogo dove il Garda diventa come il mare. Adesso ci sarà chi polemizzerà sui multiscafi, che dal 2006 sono comunque tornati. Un albo d'oro quello del Trofeo dedicato a Giorgio Zuccoli (che resterà come succo di flotta) e che vanta i nomi di Andreas Hagara (con Giovanni Soldini), lo statunitense Randy Smyth che aveva distolto dai libera addirittura Roberto Benamati, tutti skipper olimpici, l'anno passato il piccolo Tornado con i gentlemen lacustri Oscar Roberti e Maurizio Servali.

Sappiamo che è già scattata la caccia nei vari porti del Mondo per «pescare» un catamarano, magari volante? È tutto un segreto, come una volta. Ci sarà l'interessante classifica a tempi corretti con la stazza internazionale dell'Orc, stimolo per tutti i monocarena, dai Melges 32 agli Psaros 33 svizzeri (lo scafo costruito in Franciacorta), i vari One Off di Umberto Felci e Giò Ceccarelli, alla barca che la famiglia Bovolato ha prima progettato e poi costruito. //

SANDRO PELLEGRINI

Gorla il 4 settembre La Centomiglia una settimana dopo

Ieri a Gargnano

Alla presenza dei rappresentanti del territorio e delle istituzioni

GARGNANO. È Villa Sostaga il luogo della presentazione. Lo scenario è offerto dalla dimora montana dei conti Feltrinelli, oggi gestita dalla famiglia Seresina (la nonna era la cuoca del D'Annunzio). A far da cornice è l'immagine dell'intero lago. Un legame con il territorio testimoniato dal presidente della provincia di Brescia Luigi Mottinelli, dall'europarlamentare Luigi Morgano, i rappresentanti della Banca del Territorio Lombardo, della Funivia Monte Baldo Malcesine, del consorzio turistico Garda-Lombardia, dai sindaci delle località rivierasche, dal Consiglio Regionale della Lombardia, dalle Autostrade Centro Padane, infine dai Club sportivi e dalla stessa Federvela con il presidente zonale Domenico Foschini.

La Cento che si conferma il vero «poster» del Lago, da far girare in tutto il mondo. Quel percorso sull'intero periplo per tutti che torna per i 66 anni della Cento e per il mezzo secolo del Trofeo Gorla, alla sua 50ª edizione, o se volete il mezzo Secolo. Sarà domenica 4 settembre. Una settimana prima della Centomiglia (10-11 settembre). Si andrà da Gargnano a Gargnano doppiando il Garda Trentino e Desenzano (per la Cento). La novità, questa volta sarà la boa cancellata a Castelletto di Brenzone.

Primo atto. Il Gorla sarà così il primo atto del lunghissimo settembre velico con l'avventura del giro del Garda sabato 9 settembre, per proseguire con altri appuntamenti, il Campionato Nazionale Flying Dutchman che Gargnano proporrà al fianco di Univela Sailing.

La decima Childrenwindcup con l'ultimo «Miglio» di Sognando Olympia, i campioni delle Olimpiadi con i piccoli del-



Multiscafi. I multiscafi si contenderanno i trofei assoluti di Bettoni e Zuccoli

l'Ospedale dei Bambini di Civile di Brescia (24-25 settembre). Il tutto nuovamente nella piazzetta che con Marina di Bogliaco ospiterà le basi logistiche. Il vecchio approdo, che anche quest'anno sarà affollato come non mai dei gusti gastronomici provenienti da tutto il Mondo, grazie agli operatori turistici del luogo e la Pro Loco di Gargnano.

Con la Cento ci sarà, la versione «People». I diportisti, le famiglie, il progetto Hyak Onlus del Cps di Salò, braccio sul territorio dell'Asst (Azienda Socio Sanitaria) del Garda, alla presentazione con il suo direttore Peter Assenbergs ed i medici che saranno in gara con la barca «Rockford», un 11 metri avuto in regalo dalla famiglia Saporiti di Como. // S. PELL.

LA SCHEDA

Tre dirette. La giornata del 10 settembre sarà raccontata dalla diretta Tv di Teletutto che sarà supportata dalla diretta via Web e una diretta in telemedicina con un gruppo di skipper in gara monitorato grazie alla maglietta di Xeos.

Start e percorso unico. Tutti insieme con partenza alle 8 e mezza del mattino, un percorso unico, una classifica assoluta.

La vela e il sociale. Il 24-25 settembre la finale del circuito sognando Olympia e la decima Childrenwindcup con i piccoli dell'Ospedale dei bambini del Civile.